

L'INTERVENTO

Misurando
i consumi
si spreca
meno acqua

BENIAMINO PICCONE

L'ACQUA potabile a Milano costa molto meno che nel resto del Paese, solo 0,70 centesimi di euro per metro cubo. Secondo Federconsumatori una famiglia milanese di tre persone spende ogni anno 106 euro contro le 276 nella media italiana.

A Milano è la **Metropolitana Milanese** che cura la captazione, la potabilizzazione e la distribuzione dell'acqua, raccoglie le acque dagli scarichi fognari e ne coordina la depurazione prima del rilascio all'ambiente. Oltre a gestire il **Servizio idrico integrato**, MM pianifica, progetta e realizza nuove reti e cura la manutenzione di quelli esistenti. Si tratta di circa quattromila chilometri tra acquedotto e rete fognaria. Anche se la percentuale di dispersione d'acqua è tra le più basse d'Italia, l'acquedotto milanese ha estremo bisogno di manutenzione straordinaria. Infatti i primi tratti della rete furono costruiti sul finire dell'Ottocento ai tempi di Giulio Belinzaghi, il più longevo sindaco di Milano (19 anni in carica). Gli investimenti nel settore sono improrogabili, soprattutto sul fronte della depurazione delle acque, dove siamo stati sanzionati dall'Unione Europea. Anche l'ultimo accordo di collaborazione tecnica firmato da MM con l'ente idrico israeliano (specialisti, visto che in Israele l'acqua scarseggia) Mekorot, al di là delle polemiche sollevate, va nella direzione di sperimentare tecnologie dirette a recuperare efficienza, contenendo i costi di gestione.

Come nel 1964 per la realizzazione della linea della metropolitana fu fondamentale il contributo dei milanesi - che sottoscrissero un prestito obbligazionario diretto a finanziare l'opera - così oggi MM intende ricorrere a strumenti di mercato.

SEGUE A PAGINA VI

Misurando i consumi delle famiglie
si riducono gli sprechi di acqua

<SEGUE DALLA PRIMA DI MILANO

BENIAMINO PICCONE

I COSIDDETTI "idro-bond" o project bond a medio lungo termine servono a raccogliere le ingenti risorse necessarie ai nuovi investimenti, da qui al 2037.

Un ulteriore punto interessante è legato alla rendicontazione dei consumi d'acqua dei milanesi. Con oltre due milioni di clienti serviti al giorno, le bollette emesse da MM sono "solo" 50mila. Sono infatti gli amministratori di condominio a essere la controparte utente per conto dei singoli. Ne deriva che il consumatore non sa quanto consuma, né che l'acqua milanese costa poco. E quando non si conosce il prezzo di un bene, si sottovaluta il suo valore. Secondo l'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico gli operatori dovrebbero garantire il diritto del cittadino a sapere quanto consuma, ad avere un misuratore singolo e pagare quindi in relazione all'acqua utilizzata. Il free-riding dovrebbe essere bandito. Sarà poi diritto degli operatori aumentare la tariffa secondo gli investimenti realizzati.

Esistono evidenze empiriche che dimostrano come in un'area caratterizzata da un'elevata densità abitativa, la presenza di misuratori presso le utenze domestiche conduce a una significativa riduzione dei consumi rispetto alla situazione precedente in assenza di misuratore, con indubbi benefici in termini di impatto ambientale grazie alla necessità di un minor prelievo dall'ambiente.

